

VareseNews

Commercianti: la sicurezza è peggiorata

Pubblicato: Martedì 21 Novembre 2017



Dall'**abusivismo** alla **contraffazione**, dall'estorsione ai **furti**, dal **taccheggio** alle **rapine**. Sono tanti i fenomeni di criminalità che rendono difficile e, in alcune zone d'Italia, impossibile la vita dei commercianti. Così tanti che la **Confcommercio** nella giornata nazionale della legalità ha deciso di stilare un glossario che ricomprende tutte quelle attività illegali che alterano il mercato e alimentano l'economia sommersa.

Nella sede di via **Valle Venosta** Confcommercio ha seguito in diretta streaming la presentazione dell'indagine condotta in collaborazione con **Gfk Italia** sui fenomeni criminali in Italia e in Lombardia. Per il 30% degli intervistati la sicurezza per le attività commerciali è peggiorata. Tra i crimini che sono aumentati negli ultimi anni ci sono: l'abusivismo (52%), i furti (47%), la contraffazione (40%), le rapine (33%), l'usura (18%), estorsione (18%). Un fenomeno in crescita che in Lombardia si discosta di poco dalle percentuali nazionali. «L'illegalità percepita – ha spiegato **Mariano Bella** dell'ufficio studi Confcommercio-Imprese per l'Italia – in genere viene supportata dai dati. Se per esempio diciamo che **negli ultimi 8 anni il numero degli omicidi volontari e dei tentati omicidi è calato del 33,6%** per 100mila abitanti, diciamo una verità. Ma quel dato spalmato negli ultimi 8 anni corrisponde a una riduzione leggera e non un ribasso in grado di trasformare questo trend».

Come si diceva in Lombardia l'esperienza di criminalità è sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale, sia per quanto riguarda l'esperienza indiretta che quella diretta. I commercianti (almeno l'80%) in questi anni sono corsi ai ripari con sistemi di sicurezza per difendersi dalla criminalità e dal racket: **telecamere**, allarmi, vigilanza privata, assicurazione, associazione di categoria, associazione antiracket. In Lombardia sono in aumento le assicurazioni (43%), le telecamere (51%) e le vetrine corazzate (16%). Secondo il 47% dei commercianti intervistati le leggi non servono in alcun modo a **contrastare i fenomeni criminali**, per il 45% servono poco, solo l'8 ha risposto affermativamente. Mentre la maggior parte dei commercianti (76% in Lombardia) è favorevole all'inasprimento delle pene.

Per quanto riguarda Varese e provincia, secondo il presidente di **Uniascom**, bisognerebbe presidiare meglio il territorio per aumentare la sicurezza percepita della cittadinanza. «Da un lato – spiega **Giorgio Angelucci** – c'è quello che purtroppo accade effettivamente nelle città italiane e dall'altro c'è la percezione preoccupata che il pubblico e i cittadini hanno dell'illegalità. Nella nostra città ultimamente ci sono fenomeni di microcriminalità e degrado dovuto a bande di giovani che stanno invadendo le nostre vie. È una situazione incresciosa che crea preoccupazione nei cittadini e negli esercenti».

di m man.